Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, NO/TORINO, n. 8-9 - 2014 - Tassa Pagata - Taxe Perçue.

Anno 41 - **Agosto-Settembre 2014 - n.8-9**

Pro Natura Notiziario

obiettivo ambiente

Vauda: bocciato il ricorso della Belectric

Lo scorso 26 giugno il TAR del Piemonte si è pronunciato in merito al ricorso presentato dalla Belectric contro la decisione della Provincia di Torino di non concedere l'autorizzazione a costruire un impianto fotovoltaico esteso per oltre 72 ettari sui terreni della Riserva naturale della Vauda Canavese.
Il TAR ha respinto il ricorso, dando così ragione alla Provincia di Torino che si era costituita unitamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Ministeri dell'Interno, della Difesa, dei Beni e delle attività culturali, ai comuni di San Francesco al Campo, San Carlo Canavese, Rivarossa, Front. Inoltre si erano costituite con un intervento "ad adiuvandum": Federazione nazionale Pro Natura, Legambiente Piemonte Valle d'Aosta e Lac.
Pubblichiamo una valutazione della vicenda espressa dall'A.T.A. (Associazione Tutela Ambiente) aderente a Pro Natura Piemonte.

La recente sentenza del Tar, che ha respinto il ricorso della Belectric, offre l'occasione per approfondire alcuni punti della vicenda che ha coinvolto molti cittadini del territorio sul tema della Riserva della Vauda.
Un aspetto che balza all'attenzione di chi legge la sentenza è il punto in cui si fa riferimento alla pronuncia n.176 del 15 gennaio 2013 del Consiglio di Stato che sostiene che il divieto di installazione di impianti fotovoltaici in determinate zone individuate nelle linee guida regionali è sufficiente "*…a giustificare il diniego di rilascio della autorizzazione, senza necessità di alcuna valutazione specifica del concreto impatto ambientale del costruendo impianto; ciò in quanto è stata già effettuata la valutazione circa la preminenza dell'interesse alla salvaguardia dell'ambiente rispetto ad altri interessi, come quello alla gestione delle fonti di energia rinnovabile, che è insuscettibile di deroga anche in relazione all'eventuale modesto effettivo impatto ambientale delle opere di cui è prevista la realizzazione….*".
La domanda è legittima. Ma se non c'era necessità di alcuna valutazione di impatto ambientale per vietare l'installazione di impianti fotovoltaici in zone già valutate come inidonee, perché si è proceduto comunque? Riteniamo che l'intervento delle Associazioni Ambientaliste fin dalla prima Conferenza dei Servizi del 9 agosto del 2012 e il successivo coinvolgimento attivo nella vicenda di centinaia di cittadini, organizzati e non, abbia contribuito a ricondurre la gestione del progetto nei giusti binari, interrompendone le forzature precedentemente tentate.
Altro aspetto importante che si porta all'attenzione è quello sull' inquinamento industriale che renderebbe l'area inutilizzabile dal punto di vista agricolo. A questo proposito la sentenza richiama il pronunciamento della Provincia "*…innanzitutto, in punto di fatto, evidenzia che i fenomeni di contaminazione sono circoscritti e localizzati, e come tali risultano del tutto ininfluenti ed irrilevanti rispetto al valore naturalistico e vegetazionale da preservare;*
- sottolinea poi (e si tratta di argomento risolutivo) che in ogni caso "i livelli di contaminazione riscontrati potrebbero semmai precludere alcuni usi antropici, ma non costituiscono di certo ostacolo o condizionamento rispetto al pregio naturalistico delle aree", atteso che la classificazione dell'area a "riserva naturale" persegue "un obiettivo di tutela diretto più alla conservazione che alla fruizione";
- chiarisce, infine, che l'intervento di bonifica dagli ordigni militari non costituirebbe un particolare vantaggio per il parco, "dato che riguarderebbe aree che si prevede di recintare e precludere ad altri usi per 20 anni".
È del tutto evidente, quindi, la strumentalizzazione dei dati dell'inquinamento condotta dai proponenti il progetto e la pretestuosità della conseguente ordinanza, ancora attiva, che vieta l'uso dei prati per lo sfalcio e il pascolo; ricordiamo che su questo argomento è ancora in essere l'esposto che ATA e Pro Natura Torino hanno presentato presso il Tribunale di Torino. Infine, la sentenza delinea il significato dell'area protetta e rimarca la necessità di conservazione degli habitat: *"…la Riserva Naturale Orientata della Vauda, istituita nel 1993 e confermata dalla riformata legislazione piemontese in materia di Aree protette (Legge regionale n. 19/2009), in quanto ritenuta meritevole di particolare tutela per la presenza di particolarità naturalistiche specifiche, con valenza prevalentemente conservazionistica e non di fruizione della collettività (caratteristica qualificante i Parchi naturali: art. 5 Legge regionale. 19/2009). L'art. 7 Legge regionale 19/2009 assegna ai soggetti gestori delle aree protette il compito di tutelare, gestire e ricostituire gli ambienti naturali e seminaturali che costituiscono habitat necessari alla conservazione ed all'arricchimento della biodiversità, con particolare riferimento agli oggetti specifici della tutela.*
L'area medesima coincide con il sito di importanza comunitaria denominato VAUDA (codice IT 1110005), identificato ai sensi della direttiva comunitaria 92/43/CEE (Direttiva Habitat) la cui attuazione avviene attraverso la Rete Natura 2000, nata con l'obiettivo di garantire il mantenimento e, all'occorrenza, il ripristino, di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie a rischio, nella loro area di ripartizione naturale".
Insomma, una sentenza che, nelle sue motivazioni, ci soddisfa e che, nel merito dei punti qualificanti, conferma l'attendibilità e la ragionevolezza delle osservazioni e delle azioni in opposizione al progetto.

Parco Gran Paradiso: adottato il Piano

E' stata pubblicata nei rispettivi bollettini ufficiali, la notizia dell'adozione, da parte dalle Giunte delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, del Piano del Parco Nazionale Gran Paradiso, il più importante strumento di pianificazione previsto dalla legge quadro sulle aree protette.
Al Piano spetta infatti la disciplina della tutela dei valori naturali, ambientali, storici, culturali e tradizionali del Parco, oltre all'organizzazione del territorio in aree caratterizzate da diverse forme di uso e salvaguardia (zone a riserva integrale, generale orientata, agricole e di promozione economico-sociale). Stabilisce inoltre i vincoli di destinazione delle varie aree, individuando sistemi di accessibilità veicolare e pedonale (con particolare riguardo a percorsi, accessi e strutture riservati a disabili ed anziani), i servizi per la gestione e la funzione sociale del parco (come musei, centri visitatori, uffici informativi, aree di campeggio, attività agro-turistiche) e fornisce indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.
L'adozione del Piano da parte delle due Regioni costituisce il secondo passo di un percorso iniziato nel 2009 con l'approvazione dello stesso da parte del Consiglio Direttivo dell'Ente.
Altro elemento importante relativo alla pianificazione, su cui le Regioni si sono espresse favorevolmente con la formale approvazione, è il Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES) per la promozione delle attività compatibili. Volto a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti nel parco e nelle zone adiacenti, prevede cinque progetti strategici (fare impresa, creare qualità, promuovere il territorio, un territorio per la ricerca e fare comunità), il cui sviluppo riguarderà la valorizzazione della rete sentieristica, il rafforzamento dell'immagine, della capacità di iniziativa del Parco e del suo radicamento nel sistema locale.
Il Presidente del Parco, Italo Cerise, ha commentato: *"L'iter di approvazione del Piano del Parco prosegue nella sua fase finale*.

Dal Lago Piccolo alla Sacra di San Michele

Domenica 22 giugno si è inaugurato il tratto della "Via dei Pellegrini" che dalla borgata Cordero di Avigliana conduce al colle della Croce Neraì e alla Sacra di San Michele.
La manifestazione è stata l'occasione per presentare l'avvenuta posa della segnaletica verticale (cartelli indicatori e tabelloni descrittivi installati su pali), curata da Pro Natura Torino nell'ambito di un progetto di recupero del percorso supportato dal Centro di Servizi per il Volontariato V.S.S.P.
Organizzata da Pro Natura Torino, dall'Associazione Principi Pellegrini "Divangazioni" e dai Comuni di Avigliana e Sant'Ambrogio (con il supporto di numerosi altri Enti, tra cui in particolare la Commissione Tutela Ambiente Montano del CAI) la camminata ha percorso l'intero itinerario oggetto dell'intervento, con due estensioni: si è infatti partiti dal posteggio del Lago Piccolo di Avigliana e si è arrivati fino a Sant'Ambrogio.
La Via dei Pellegrini è un itinerario escursionistico che parte dal Castello di Rivoli, transita per Avigliana e si conclude a Sant'Ambrogio, con uno sviluppo di circa 44 km. Esso si richiama al transito, nei tempi antichi, di persone che si recavano in pellegrinaggio in luoghi religiosi, tra cui in particolare la Sacra di S. Michele. In ampi tratti, tra cui quello oggetto dell'inaugurazione, la Via dei Pellegrini si sovrappone con la cosiddetta "Via dei Principi", così definita perché nel 1836 lungo questo percorso transitarono le salme dei nobili Savoia, che dovevano poi essere tumulate all'interno del complesso della Sacra di S. Michele. La riscoperta della "Via dei Pellegrini" è dovuta a Gianfranco Salotti e all'Associazione Salvaguardia Collina Morenica, che nel 2001 realizzarono un libretto descrittivo di tutto il percorso, evidenziando gli aspetti ambientali, storici, geologici e culturali del territorio.
L'itinerario presenta aspetti di notevole interesse sia naturalistico che architettonico, attraversando ampie aree boschive e transitando nei pressi di edifici di interesse storico, quali le chiese di San Bartolomeo, nell'omonima borgata, di San Grato, nella borgata Battagliotti, e la Certosa di San Francesco, risalente al 1515 e recentemente ristrutturata dal Gruppo Abele.
Come detto, la manifestazione ha previsto la percorrenza di un ampio tratto della Via dei Pellegrini: in totale i partecipanti hanno camminato per circa 16 km con un dislivello di oltre 600 metri. Sono state effettuate numerose soste, nel corso delle quali gli accompagnatori, tra cui in particolare Arnaldo Reviglio, consigliere delegato all'Ambiente del comune di Avigliana e profondo conoscitore del territorio, hanno illustrato gli aspetti più interessanti dei luoghi attraversati.
A metà giornata i partecipanti hanno potuto riposarsi e rilassarsi presso l'azienda agricola Apellegria, situata al *Pian dji Fan* (cascina Pogolotti), dove il conduttore Carlo Guerra ha organizzato un piccolo ma apprezzato servizio di ristoro, seguito poi da una visita guidata alle coltivazioni dell'azienda, che ha riguardato soprattutto piante di interesse officinale e la canapa, di cui è in corso una prova sperimentale per verificare l'adattamento di questa specie alle condizioni ambientali della zona.
La camminata si è conclusa presso il birrificio San Michele di Sant'Ambrogio di Torino, ove una visita guidata e, soprattutto, un boccale di birra hanno premiato i partecipanti che hanno concluso l'itinerario. Tra essi non sono mancati giovani (il piccolo Matteo di 7 anni) e… meno giovani (la signora Wanda con le sue 84 primavere, peraltro portate in modo splendido).
Un doveroso ringraziamento va rivolto a Franco Pavia, responsabile di Pro Natura Torino per i sentieri della Collina morenica, che ha individuato i punti del percorso da segnalare con i cartelli indicatori e redatto i testi dei tabelloni illustrativi. La realizzazione pratica di cartelli indicatori e tabelloni illustrativi è opera della ditta Sand, di Davide Sanmartino, che ha anche provveduto alla posa sul territorio con il valido e assiduo aiuto di Franco Pavia.

Dolci montagne

Vedere una bella baita ristrutturata o una borgata rinascere provoca una certa emozione in chi ama la montagna. L'associazione "Dislivelli" sta realizzando un progetto per dare uno strumento in più a chi vive e lavora in montagna salvaguardando ambiente e paesaggio: si tratta di "*Sweet Mountains*" (dolci montagne, appunto), che consiste nella creazione di una rete di turismo sostenibile sulle Alpi del nord-ovest (Liguria. Piemonte, Valle d'Aosta). Ormai quasi tutte le strutture recettive hanno un proprio sito o sono comunque presenti in internet, ma "*Sweet Mountains*" ha l'ambizione di essere la rete principale, per attrarre i turisti italiani e stranieri che non cercano in montagna le stesse cose della città.
La struttura (il Luogo) che intende aderire è tenuta al pagamento di un contributo annuale, avendone in cambio la più ampia visibilità: sito internet in quattro lingue e diffusione anche all'estero, presenza a grandi eventi (come Expo 2015) e su riviste del settore. Il Luogo deve essere in grado di ospitare il turista la notte ed essere aperto per almeno sei mesi l'anno (quattro mesi i rifugi), deve avere un'accoglienza adeguata alle esigenze dei visitatori, sempre per quanto riguarda le attività a basso impatto ambientale, deve privilegiare l'utilizzo di prodotti e manodopera del posto.
Ciascun Luogo può condividere la partecipazione a "*Sweet Mountains*" con altre strutture ("satelliti") non alberghiere come ristoranti, produttori, artigiani, che siano in sintonia con le finalità del progetto.
Il progetto è attualmente nella fase di reclutamento di un primo gruppo di locande e rifugi e della predisposizione del sito internet, in modo da potere essere presentato ufficialmente al Salone del Gusto il prossimo autunno a Torino.
Per ogni contatto: info@dislivelli.eu.

Pillole di alimentazione

Vegan non è sinonimo di salutare

Ultimamente ha preso piede una certa curiosità per l'alimentazione vegetariana e ancor più per quella vegana, come testimonia la nascita di nuovi ristoranti e la massiccia partecipazione a cene vegan proposte con scopo benefico.
La scelta vegetariana classica è una scelta di tipo etico, che prevede di non alimentarsi di animali uccisi (non è vegetariano chi mangia pesce!). La scelta vegana è ancora più radicale, perchè deriva dalla constatazione che anche la produzione di latte e uova, a livello di allevamenti intensivi, comporta maltrattamenti e uccisione di animali (ad esempio i pulcini ed i vitelli di sesso maschile), quindi prevede la rinuncia a tutti i prodotti di origine animale, compreso il miele. Sia nei vegetariani che nei vegani, l'apporto principale di proteine (e di Ferro ed altri minerali) dovrebbe derivare dall'associazione cereali-legumi o da derivati della soia (che è anch'essa un legume, molto ricco di proteine). Di quanto un'alimentazione almeno un po' più vegetariana possa fare bene all'ambiente abbiamo già avuto modo di parlare in questa sede (vedi "Obiettivo Ambiente" di luglio e di settembre 2011).
Per quanto riguarda la salute, effettivamente gli studi epidemiologici dimostrano che i vegetariani sono nel complesso più sani della popolazione generale, tuttavia non è scontato che la rinuncia ai prodotti di origine animale, per una persona che non ha tradizioni di questo tipo, non possa portare ad eccessi o carenze.
Per i "nuovi vegetariani" il rischio è di sostituire carne e pesce con il formaggio, il che comporta una massiccia assunzione di grassi animali e, soprattutto per le ragazze, carenza di ferro e rischio di anemia (il formaggio non contiene Ferro, le uova e i legumi sì).
I vegani non mangiano formaggio e uova, possono però assumere grassi allo stesso modo non utili per la salute come le margarine vegetali, abbondantemente presenti nei prodotti da forno, sia dolci che salati, e nelle creme. Per inciso lo zucchero di canna, per quanto riguarda le proprietà nutrizionali, è del tutto sovrapponibile allo zucchero di barbabietola.
Lo zucchero non è mai raccomandabile, neanche negli sportivi e tantomeno nei bambini. Inoltre l'eliminazione completa di ogni derivato animale, se non si assumono integratori, comporta il rischio di deficit di vitamina B_{12}, di cui non si conoscono fonti alimentari vegetali (per scongiurare ogni problema, d'altra parte, sarebbero sufficienti piccole quantità di latte o derivati, oppure 1-2 uova, alla settimana).
Una gran varietà di prodotti vegani confezionati richiamano nomi di piatti di carne o pesce (ad esempio: bistecca, wurstel, scampi): si tratta di derivati della soia e di cereali, opportunamente aromatizzati, che possono essere accettabili dal punto di vista nutrizionale; ma siamo sicuri di voler essere vegetariani se andiamo a cercare delle "copie" che provano ad imitare i gusti di prima?
In definitiva: la scelta vegetariana è sempre molto raccomandabile, ma ogni cambiamento nella nostra alimentazione dovrebbe avvenire in modo consapevole, utilizzando il più possibile alimenti non elaborati, meglio se della tradizione; se si acquistano prodotti confezionati, è sempre utile leggere gli ingredienti sull'etichetta (per i prodotti sfusi di gastronomia e di pasticceria deve essere a disposizione un libro con gli ingredienti) e cercare di "vederci chiaro".

Margherita Meneghin
medico specialista in Scienza dell'Alimentazione

L'ex cava d'amianto di Balangero e Corio

L'ex cava d'amianto di Balangero e Corio è uno dei 57 Siti d'Interesse Nazionale (SIN); lo è dalla fine del 1998 quando, con legge 426/1998 (Nuovi interventi in campo ambientale), la si individua come tale in continuità con il primo accordo di programma stipulato alla fine del 1992 tra il Ministero dell'Ambiente e gli Enti territoriali.
Alla fine del 2007, gli stessi attori del primo accordo ne siglano uno nuovo in cui il programma prevede *" …la prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale di riqualificazione e sviluppo…".*
Per avere un'idea di come si presenta questa cava agli inizi della bonifica, bisogna provare ad immaginare l'enorme cratere scavato a gradoni circolari in settant'anni di estrazione e frantumazione di materiale ricco d'amianto e ora riempito da due milioni di metri cubi d'acqua, i due cumuli di detriti lapidei, uno sul lato di Corio e l'altro su quello di Balangero, che insieme formano una discarica di circa 65 milioni di tonnellate di materiale instabile, i 70 mila metri cubi di fanghi di lavorazione ad alto contenuto d'amianto, i 40 mila metri quadrati occupati dai capannoni degli stabilimenti di produzione e che ora versano in condizioni strutturalmente disastrose: un forte degrado ambientale e una profonda trasformazione del territorio in un'area di 310 ettari, oltre all'impatto estremamente negativo sulla salute pubblica il cui picco massimo è atteso nei prossimi anni.
Ad oggi, dopo la messa in sicurezza d'emergenza, la caratterizzazione e l'inizio della bonifica, il sito è tra i pochissimi SIN del Paese in cui la fase dei lavori è in stato avanzato, anche se ancora molto resta da fare.
La R.S.A. s.r.l. è l'azienda, interamente a capitale pubblico, che fin dal novembre del 1994 ha la responsabilità della messa in sicurezza, bonifica e sviluppo ambientale dell'ex cava.
Dagli inizi del 2007 l'R.S.A. è, di fatto, sotto il controllo diretto della Regione Piemonte con il compito di proseguire nei lavori e nella *"definizione e realizzazione di un piano di sviluppo finalizzato al riutilizzo economico dell'area, tenendo conto della destinazione urbanistica di cui ai Piani Regolatori Generali Comunali degli Enti locali interessati …"*, in base al nuovo accordo di programma siglato al termine dello stesso anno e sottoscritto tra il Ministero per l'Ambiente, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Comunità Montana delle Valli di Lanzo, il Comune di Corio e il Comune di Balangero.
Lo scorso 13 giugno 2014 l'ATA (Associazione Tutela Ambiente, aderente a Pro Natura Piemonte) ha collaborato, insieme alla stessa R.S.A., con il comune di Balangero all'organizzazione di un incontro pubblico per informare i cittadini sulla situazione dei lavori e sulle prospettive future del sito; in quest'occasione si sono avute notizie positive sul fronte delle attività di bonifica, che procedono con buoni risultati, e notizie non altrettanto positive per il futuro, visto il possibile scioglimento della R.S.A. (la scadenza statutaria della società è fissata al 31/12/2015) ed il conseguente rischio di allentamento del presidio territoriale.
Il 27 giugno 2014 a Roma si è svolta la Conferenza Nazionale dei Servizi, in continuità con l'accordo di programma del 2007. Questo incontro, fondamentale per pianificare l'adeguata conclusione della bonifica del sito che prevede, tra l'altro, la messa in sicurezza degli ex stabilimenti, gli interventi di completamento nella discarica sul lato di Balangero e la sistemazione delle vasche dei fanghi, ha approvato i progetti degli interventi sulla discarica lato Balangero e la sistemazione idraulica delle vasche fanghi per un importo lavori, cantierabili entro un anno, di circa 6 milioni di euro.
E' stato esaminato anche il progetto di demolizione degli edifici industriali proposto dalla ditta SALPA, proprietaria degli impianti (gli ex stabilimenti), per il quale sono state richieste ulteriori precisazioni operative. La caratterizzazione del sito minerario, redatta ai sensi del Decreto.Legislativo. n. 152/2006 (Norme in materia ambientale), è stata rinviata in approvazione considerato che non erano ancora stati acquisiti dalla Conferenza tutti i pareri di competenza, vista la importante mole di documentazione depositata da R.S.A.
Complessivamente la Conferenza ha espresso parere favorevole alla prosecuzione delle attività per la messa in sicurezza permanente e la bonifica del sito minerario da completarsi nei minori tempi tecnici.
Non è però opportuno pensare che questo risultato possa, da solo, risolvere tutti i problemi che la cava rappresenta e che continuerà a rappresentare.
La necessità di un presidio territoriale che possa garantire efficacemente la tutela della salute pubblica con un continuo monitoraggio ambientale, quella di non disperdere il patrimonio tecnico professionale che costituisce una ricchezza comune di conoscenza specifica nella gestione delle tematiche riguardanti l'amianto e l'esigenza non solo di proseguire la bonifica, ma anche di restituire alle comunità locali l'utilizzo di parte del territorio in piena sicurezza, sono bisogni importanti che appaiono trascurati e che certamente non potranno essere soddisfatti entro la fine del prossimo anno. Riteniamo, invece, che questi aspetti debbano essere tenuti nella giusta considerazione, valutandoli attentamente, dalla nuova Amministrazione Regionale (alla quale è già stato chiesto un confronto da parte della Comunità Montana delle valli di Lanzo e dai Comuni di Balangero e Corio), inducendola a superare l'intenzione dalla passata Amministrazione di procedere allo scioglimento di R.S.A., prorogandone l'attività almeno fino alla conclusione delle operazioni di bonifica.
Inoltre si chiederà di individuare una soluzione che garantisca un presidio di monitoraggio ambientale locale, puntuale e stabile nel tempo: un atto necessario e dovuto a parziale risarcimento del sacrificio delle passate generazioni che qui hanno lavorato e subìto gravi conseguenze sanitarie e di responsabilità per quelle future che in questo territorio continueranno a vivere.
Video ed informazioni sull'ex cava sono anche reperibili agli indirizzi:
http://www.ata-web.it/ex-amiantifera-di-balangero-lavori-di-bonifica-e-recupero-ambientale/ *oppure:* http://www.rsa-srl.it

Michele D'Elia

Langhe Monferrato e Roero patrimonio dell'umanità

Dallo scorso mese di giugno 29 Comuni, in sei aree delle Province di Alessandria, Asti e Cuneo e per un'estensione complessiva di oltre 100 chilometri quadrati, costituiscono il patrimonio dell'Umanità Unesco delle Langhe, Monferrato e Roero.
E proprio con Langhe, Monferrato e Roero che sono saliti a 50 i siti italiani che fanno parte della "lista" dell'Unesco per tutelare il patrimonio artistico e ambientale dell'umanità. È un altro prestigioso riconoscimento per l'Italia, che ha il maggior numero di siti al mondo nell'elenco.
"*È un riconoscimento fondamentale per affermare il valore culturale della nostra agricoltura*", ha commentato il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina, sulla decisione assunta dal Comitato del Patrimonio mondiale Unesco a Doha. "*È la prima volta, infatti, che l'Unesco riconosce un paesaggio vitivinicolo italiano quale bene unico al mondo, patrimonio dell'umanità per la sua eccezionalità rurale e culturale*".
Il riconoscimento Unesco fornisce un valore aggiunto al territorio. Questi luoghi rappresentano il risultato dell'azione combinata dell'uomo e della natura. Un territorio che comunque rimane sotto osservazione, sia per ottenere la riduzione dell'uso di anticrittogamici, sia per continuare nell'eliminazione dell'amianto che in molti casi costituisce ancora un allarme.
"*È stato un lavoro veramente estenuante affrontare questo percorso avviato nel 2003*", ricorda Roberto Cerrato, responsabile sviluppo del piano di gestione dell'Associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato.
"*La proposta iniziale riguardava infatti il Monferrato degli infernot, una singolare tipologia di manufatto architettonico. Gli infernot, scavati in una formazione geologica presente solo nel Basso Monferrato, la cosiddetta Pietra da Cantoni, erano utilizzati per la conservazione delle bottiglie e rappresentano vere e proprie opere d'arte legate al saper fare. Via via si aggiunsero le altre località della provincia di Cuneo".*
Il percorso di candidatura ha inizio ufficialmente nel 2006, con l'iscrizione del sito nella lista propositiva italiana. Dopo la bocciatura del 2011, la candidatura viene ripresentata a gennaio 2013. Oltre alla drastica riduzione dell'area interessata, è stata incrementata la rete di monumenti e castelli e realizzato un nuovo sito internet. È stata inoltre definita un'ampia area tampone di circa 76 mila ettari che coinvolge oltre cento territori comunali, per garantire una maggiore protezione del sito iscritto.
La Regione Piemonte guiderà l'organizzazione del forum di tutti i paesaggi vitivinicoli riconosciuti patrimonio Unesco, che verrà inaugurata in occasione di Expo 2015, all'interno del Padiglione del Vino.
Il Piemonte, che già ha ottenuto il riconoscimento Unesco per le residenze sabaude e i Sacri Monti, è diventato infatti il punto di riferimento di tutti i territori vitivinicoli riconosciuti patrimonio dell'Umanità con queste caratteristiche: l'isola Pico nelle Azzorre e l'Alto Douro (Portogallo), Tokaj (Ungheria), Saint Èmilion (Francia), Wachau (Austria), Lavaux (Svizzera) e Dubrovnik (Croazia). L'ingresso dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato fa salire a otto queste esclusive realtà.

I terreni agricoli e gli Enti religiosi

Associare gli enti religiosi, dotati per natura di un'aurea prettamente spirituale, ai terreni agricoli, con la loro consistenza concreta e materiale, può sembrare paradossale. Non è così se analizziamo quanto avvenuto nel corso degli ultimi decenni quando, nonostante la secolarizzazione galoppante, diocesi ed ordini religiosi hanno ricevuto da persone di ogni estrazione sociale donazioni e lasciti in beni mobili ed immobili, che ormai hanno raggiunto una rilevanza notevole. E viste le finalità per cui sono stati donati, da persone che intendevano tutelarne l'utilizzo ai fini sociali, è legittimo chiedersi se queste intenzioni sono sempre rispettate da chi ha ricevuto in dono tanta fortuna.

In Piemonte la questione dell'utilizzo dei terreni agricoli in mano ad enti religiosi (o di provenienza tale) è scoppiata nel corso del 2007, allorquando l'antico ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, più noto come Ordine Mauriziano, dopo 5 anni di commissariamento fu posto in liquidazione e i suoi beni posti all'asta per sopperire alle ingenti perdite di esercizio accumulate negli anni, in seguito alla gestione degli ospedali di proprietà. In particolare, oltre a diversi poderi sparsi nella regione, venivano posti in vendita ben 1600 ettari di terreno nel territorio Saluzzese, acquistati in blocco da una cordata di imprenditori guidata dalla Coldiretti cuneese per 61 milioni di euro, cascine comprese. Un centinaio di giornate vennero in seguito acquistate dall'Istituto Sostentamento del Clero di Saluzzo che le utilizza tuttora per garantire una rendita ai parroci in pensione. Fortunatamente una delibera della Regione Piemonte dell'autunno 2013 ha dichiarato gli ex possedimenti del Mauriziano e i terreni "di notevole interesse pubblico" e quindi soggetti a vincoli ristretti relativamente al loro utilizzo (nessuna asfaltatura di strade o cortili, consentito solo l'acciottolato; nessun nuovo fabbricato, nemmeno di tipo rurale), suscitando le polemiche dei nuovi proprietari ma tutelando così un bene unico e necessario alla collettività.

Ma c'è un altro attore dalla dimensione rispettabile, quasi un latifondista, che ha la caratteristica di avere la sede nella città industriale di Torino, pur avendo terreni in tutta la provincia: la Curia di Torino, più precisamente l'Istituto Sostentamento del Clero (ISDC) cui sono state girate le proprietà e le relative gestioni. Nella sola provincia di Torino gli affittuari dei terreni sono 850, per i quali la contrattazione degli affitti, visto il numero considerevole, è concordata direttamente con la Coldiretti. L'istituto opera in questo campo anche in proprio tramite una azienda agricola che, se conosciuta, sarebbe probabilmente apprezzata dai fedeli interessati a sapere come vengono gestiti lasciti e beneficienze. L'Azienda Agricola ISDC ha costruito a Vigone, in una cascina di sua proprietà sulla Strada Provinciale, una centrale a biomasse alimentata a tutoli di mais (reperiti dagli scarti della produzione locale) la cui caldaia fornisce riscaldamento all'adiacente scuola media. Il tutto è stato finanziato dagli oneri di urbanizzazione che il Comune di Vigone ha incassato dall'ISDC per un intervento di edilizia residenziale nello stesso complesso. Un esempio virtuoso di rapporto tra pubblico e privato che non sembra avere avuto l'eco mass-mediatico che meritava.

Altri interventi a favore di produzione e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo sono illustrati in rete riguardo le proprietà che l'ISDC ha a Casalborgone.

E' un vero peccato che queste buone prassi non vengano minimamente raccontate sul sito della diocesi.

Una gestione trasparente, che faccia circolare le informazioni e punti al coinvolgimento di più attori, tranquillizzerebbe i fedeli (e i cittadini in genere) sul corretto utilizzo di beni che, ripetiamo ancora, sovente sono frutto di lasciti legati ad utilizzi dei beni a fini sociali.

Cosa potrebbe succedere se qualche economo, come già avvenuto in altre parti d'Italia, per necessità fosse tentato di trasformare i terreni da uso agricolo a residenziale?

Una gestione trasparente eviterebbe anche i cattivi utilizzi che possono capitare quando le proprietà sono tante, e le persone dedicate ed i capitali necessari scarseggiano. Come per esempio accade a Motta Grossa di Pinerolo, non distante dall'abitato di Riva e dall'area industriale della Porporata. Lì un vecchio convento del 1300, abitato da monache Certosine nel secolo scorso e restituito alla diocesi nel 1998, giace da quell'anno in stato di completo abbandono: centinaia di metri quadri coperti su più piani tra chiesa, saloni, celle delle monache di clausura, cucine, lavanderie e con i cortili utilizzati come rimessa per le macchine agricole dei fattori vicini. Un progetto per convertire il luogo a residenza sanitaria destinata ad anziani non autosufficienti con 67 posti letto è stato approvato dalla Regione Piemonte nel lontano 2004 ma da allora non se ne è saputo più nulla.

Paolo Macina

Alberi e libri sulla "Collina di Gamalero"

Natura e cultura, biodiversità ambientale, tradizione e prospettiva, buone pratiche educative, armonie generazionali. Sono stati questi i concetti che hanno guidato la scelta delle proposte di quest'anno per valorizzare e far conoscere i principi ispiratori di Pro Natura "La collina" di Gamalero (sezione di Pro Natura Alessandria) attraverso le attività dei suoi volontari.

L'iniziativa "Librerie in fiore", al 21 marzo, ha ospitato l'Associazione ad Acqui Terme per raccontare a giovani studenti e studentesse come la conoscenza e la ricerca di vecchie varietà di alberi da frutta abbia consentito di impiantare e curare regolarmente il Parco dei frutti e permetta di tramandare una ricchezza del territorio, così come avviene per il patrimonio storico e artistico. Presentazione, nomenclatura, racconto, degustazione di insolite varietà di mele hanno reso l'incontro dinamico e partecipato, buona premessa per aumentare la sensibilità dei giovani verso la tutela della biodiversità. Per l'occasione è stato confezionato e consegnato un kit con alcuni elementi essenziali di educazione ambientale da utilizzare come materiale scolastico.

Pro Natura "La collina di Gamalero" non poteva mancare alla giornata del "Baratto" per affermare le buone pratiche di ridurre, riparare, riutilizzare, riciclare, come hanno ormai imparato a conoscere i bambini e le bambine della Scuola dell'infanzia di Gamalero, partecipando da tre anni al progetto didattico "Riciclandia" e la cittadinanza di Gamalero con la rinnovata campagna di informazione distribuita porta a porta .

È passato molto tempo dall'ultima volta in cui l'Amministrazione comunale di Gamalero ha organizzato la "Giornata dell'albero". Da allora sono nati diversi bambini e molti si sono trasferiti in questo comune; era quindi necessario ripristinare questo evento per rimarcare il ruolo delle piante nell'equilibrio tra persona e ambiente oltre che per riunire più generazioni intorno ad un albero, simbolo della vita. A partire da quelle già esistenti, sono state individuate e piantumate le varietà più resistenti e adatte ai terreni della zona. Ad ogni famiglia sono state fornite una scheda illustrativa delle caratteristiche dell'albero assegnato e una mappa per ritrovarlo nella zona dedicata. Ogni bambino ha potuto riconoscerlo anche grazie all'etichetta appesa ai suoi rami contenente la coppia di nomi, il proprio e quello dell'albero. Nonni, zii, genitori, figli, qualche animale domestico, si sono ritrovati intorno all'albero che appartiene ormai alla famiglia. Crescerà insieme a più generazioni, testimone di una storia personale e collettiva. Prospererà se verrà curato e tutelato, oltre che dai volontari dell'Associazione, anche dagli stessi bambini con le loro famiglie. In collaborazione con la Biblioteca Civica, all'interno del progetto "Nati per leggere", la compagnia "Teatro del corvo" ha rappresentato lo spettacolo di burattini a calza "Il meraviglioso armadio della zia" presso il Piccolo teatro all'aperto al Parco dei frutti, a chiusura di una giornata in armonia con la natura.

Il 21 giugno il paese di Gamalero, su proposta della Pro Loco, ha aperto i cortili all'arte e alla cultura dal pomeriggio a notte in "Angoli segreti". Pro natura "La collina" ha aderito con "Il giardino in un bicchiere", piante grasse, piante d'acqua, peschi di vigna in piccoli contenitori di vetro e ceramica, e "Monili in rame", tecnica di smalto a fuoco con ossidi e paste di vetro, già conosciuta dalle antiche popolazioni del Mediterraneo. L'interesse dei visitatori per entrambe le proposte ci ha consentito di far conoscere le nostre attività, di confrontarci con chi aveva esperienza o voleva saperne di più, di scambiare punti di vista, di raccogliere suggerimenti, di avviare nuovi contatti. Per gli appassionati della natura la giornata si è conclusa al Piccolo teatro all'aperto del Parco dei frutti dove competenti astrofili hanno presentato il grandioso cielo estivo attraverso i telescopi e i racconti di miti e leggende che hanno guidato i popoli antichi nella conoscenza dei moti celesti. Per l'anno scolastico 2014-2015 è progettata la realizzazione di "Il bosco", progetto di educazione ambientale sulle colline del Monferrato alessandrino, con il coinvolgimento di una classe per ogni ordine di scuola.

Ci sarà occasione di dare ulteriori informazioni nel corso del suo svolgimento che si concluderà con uno spettacolo teatrale al Piccolo teatro all'aperto del Parco dei frutti, naturalmente.

Per grandi e piccoli l'Associazione organizzerà una seconda camminata nel Bosco delle Sorti durante l'estate, per continuare la conoscenza di questo polmone verde tra Alessandria e Acqui Terme.

Laura Raiteri, Itala Benassi, Nico Palagano

"Semi di fiducia": rapporto su Torino

E' giunto alla quindicesima edizione l'annuale Rapporto su Torino del Comitato "Giorgio Rota", pubblicato nello scorso mese di maggio, che in tutti questi anni ha effettuato il monitoraggio delle trasformazioni di Torino a partire dal 2000: trasformazioni economiche, territoriali, sociali, culturali in anni cruciali, che partono, non a caso, con la scelta di collocare le politiche urbane di Torino all'interno della logica dei "Grandi Eventi", come le Olimpiadi Invernali, per forzarne la trasformazione post-fordista avviata col declino del suo primato nella produzione automobilistica.
Il Rapporto attuale è intitolato "Semi di fiducia" e come sempre fotografa e interpreta il mutamento, in modo critico e mai auto-celebrativo, analizzando luci ed ombre, in un quadro che è poi necessariamente condizionato dalla realtà nazionale e internazionale; in questo caso il titolo si direbbe che sia soprattutto un "auspicio".
Molti dati che emergono mostrano una crescente divaricazione sociale, "una polarizzazione crescente, tra contribuenti ad alto e basso reddito, tra zone della città (in termini tanto di valori immobiliari quanto di indicazioni di malessere sociale), tra adulti che riescono a restare nel mercato del lavoro… e giovani che invece stentano a entrarvi". Criticità che si esprimono anche nella qualità urbana e nella qualità ambientale, come mostrano alcuni dati di carattere socio-sanitario, tra cui i tassi di mortalità nei diversi quartieri..
I capitoli più importanti sono per noi certamente quelli dedicati alle "Trasformazioni Urbane" e al "Tessuto Sociale" (capitoli 3 e 4, curati da Luca Staricco e Luca Davico): in particolare il primo, che esamina l'evoluzione delle politiche urbanistiche dal 2008 ad oggi, attraverso gli indirizzi dei diversi Assessori cittadini che si sono mossi proprio negli anni in cui esplodeva la crisi finanziaria e si sgonfiava la bolla immobiliare, fino ad arrivare alla situazione di totale stallo odierno, con altissime percentuali di alloggi invenduti e sfitti (da 35 a 50.000 in città), stasi demografica, mutamenti della composizione sociale e della domanda di alloggi, con nuclei famigliari sempre più ridotti.
Ma se in città è venuto meno il consumo di aree libere, per il crollo dell'edilizia residenziale e del terziario, il consumo di suolo, malgrado gli indirizzi di pianificazione provinciale, è proseguito inarrestabile nei comuni limitrofi, soprattutto nei quadranti nord-est e sud-ovest dell'area metropolitana: "*Nel complesso, il 66% degli interventi mappati… sono previsti su aree ancora non edificate", mentre manca purtroppo una "visione territoriale complessiva*". Interessante anche la parte del Rapporto che collega i temi delle politiche urbanistiche con quelle della mobilità, fortemente sfasate anche per le tempistiche di realizzazione dei grandi assi di trasporto pubblico (Servizio Ferroviario Metropolitano e Metropolitana).
Per quanto riguarda il "Tessuto Sociale", che analizza anche le politiche per soddisfare il bisogno abitativo, il Rapporto conferma che determinante è stato nelle politiche sociali (il "*Welfare*") il ruolo della fondazioni bancarie e del terzo settore, in un mix di "privato-sociale", che ha fatto sì che pur con molte incrinature il "sistema" tenesse a sufficienza, pur senza superare le sperequazioni citate, e contrastare una crescente "precarizzazione" del lavoro giovanile, a Torino più marcata che in altre grandi aree urbane.
Nel complesso i "Semi di fiducia" si collocano soprattutto nel ruolo del sistema universitario, della ricerca e della tenuta di una parte del settore manifatturiero, e il Rapporto si conclude sottolineando l'importanza di un governo adeguato di scala metropolitana con la coscienza della "limitatezza delle risorse", senza scatenare dannose concorrenzialità tra i diversi segmenti del territorio. Rapporti sono scaricabili sul sito: www.rapporto-rota.it

Emilio Soave

Il Volontariato torinese ha un nuovo VOL.TO

Si chiamerà VOL.TO (*VOL*ontariato *TO*rino) e dal 1° gennaio 2015 sarà il punto di riferimento per le Associazioni di Volontariato torinesi. Le Assemblee dei Soci di "V.S.S.P." e "Idea Solidale" hanno infatti approvato il "Progetto di fusione" per dare vita ad un unico Centro *Servizi per il Volontariato* con l'obiettivo di sostenere, promuovere e qualificare in modo sempre più incisivo l'attività di chi dedica la propria attività gratuitamente per gli altri in tutti gli ambiti del sociale.
Mettersi insieme per essere ancora più efficienti ed efficaci nel dare risposte al Volontariato: con questo scopo è cominciato nel luglio 2013 il percorso che ha visto il "V.S.S.P." e "Idea Solidale" muovere i primi passi per la realizzazione di un'unica realtà e che approda oggi all'approvazione del nuovo Statuto.
VOL.TO è il primo esempio in Italia di fusione tra due Centri di Servizio, con storie e caratteristiche diverse, ma uniti dalla volontà di assicurare ai Volontari una gamma di servizi di qualità che singolarmente era difficile mantenere a causa della progressiva riduzione dei fondi a disposizione.
VOL.TO è dunque una risposta al cambiamento economico e sociale in atto, una Casa del Volontariato che diventa più grande, le cui fondamenta poggiano sui principi di *solidarietà* e *sussidiarietà*.
Nel nuovo Centro Servizi abiteranno da subito i Soci di "V.S.S.P." e di "Idea Solidale", le oltre mille Associazioni accreditate e tutti coloro che nel tempo vorranno condividere l'avventura del Volontariato, il VOLTO più prossimo a tanti che si trovano in difficoltà.
"L'obiettivo non è semplicemente sommare i due Centri di Servizio, dichiarano Marco Giorgio e Luciano Dematteis**,** Presidenti di "V.S.S.P." e "Idea Solidale", *ma dare vita a un nuovo soggetto che unisca il meglio di due realtà che in questi anni hanno maturato esperienze e competenze che occorre preservare e valorizzare.*
Siamo orgogliosi di presentare al territorio VOL.TO: frutto di mesi intensi di lavoro, in cui ha prevalso il desiderio comune di essere ancora più al servizio del Volontariato torinese".
Per Silvio Magliano, Consigliere "V.S.S.P." con delega alla fusione, "*Il voto espresso dall'Assemblea è il segno che stiamo camminando bene e uniti lungo questo percorso di fusione che sin dall'inizio abbiamo intrapreso con impegno, trasparenza e senso di responsabilità, ma soprattutto con la certezza che ciò che ci unisce è più forte di ciò che ci divide*".

Alpi oltre la crisi

Mercoledì 10 settembre Cipra Italia organizza a Oulx, nella sala del Consiglio comunale, un seminario di riflessione sulle nuove strategie per la protezione delle Alpi, con orario 10,30-17,30.
Nel corso della giornata del 9 settembre si terrà invece il primo Laboratorio Alpino per lo sviluppo, dedicato al territorio della Valle di Susa. Nelle intenzioni della Cipra Italia tale Laboratorio dovrebbe essere replicato periodicamente in altre Regioni alpine.

Pro Natura Carmagnola: concorso nelle scuole

Come già ricordato in un precedente numero di "Obiettivo ambiente", Pro Natura Carmagnola ha compiuto 40 anni e la ricorrenza è stata l'occasione per indire un concorso nelle classi prime e seconde della scuola media nei tre Istituti comprensivi della città.
Il prof. Oscar Casanova, tra i fondatori nonchè presenza storica del sodalizio, così racconta: "Era il 1974, ritenevamo necessario prendere coscienza dello stato di salute dell'ambiente, particolarmente nel territorio di Carmagnola sul quale gravavano da una dozzina di anni i fumi (non proprio salubri) della FIAT–Teksid o dove lungo le strade di campagna si andavano notando sempre più frequentemente accumuli di rifiuti di varia natura. O ancora, dove si levavano ogni tanto le proteste di pescatori allarmati per le morie di pesci nel torrente Meletta, oppure quelle degli abitanti di Casanova-Vallongo, di tanto in tanto *deliziati* dai miasmi maleodoranti del rio Venesima. Proprio tutte queste cose, ed altre ancora, ci avevano spronato a fare qualcosa che andasse oltre le classiche lamentele: cercare di costituire un qualcosa di organizzato, che cercasse di incidere in modo più marcato sulla cittadinanza, attraverso una paziente opera di informazione e di sensibilizzazione proiettata su tempi lunghi: ebbene tutto questo richiese una non indifferente dose di ottimismo".
Oggi si può, a ragione, affermare che quell'ottimismo è stato premiato con 40 anni di attività interessanti, non ultimo il concorso indetto nelle scuole sul tema dello stesso logo di Pro Natura: lo scoiattolo con la scritta "*Difendiamo oggi il mondo di domani*": E chi meglio dei nostri piccoli uomini e donne di domani può raccogliere l'invito di salvare la natura?
Alla manifestazione conclusiva del concorso hanno anche partecipato il Sindaco di Carmagnola, dott. Silvia Testa, e il Presidente di Pro Natura Piemonte, dott. Mario Cavargna, che hanno avuto espressioni di vivo compiacimento per l'impegno dimostrato dai ragazzi.
I premi del concorso consistevano in buoni acquisto di euro100 per le classi prime classificate e di euro 50 per le seconde.
Queste le classi premiate. Istituto comprensivo 1: secondo premio alla classe 2° E (insegnante Simona Batignani); Istituto comprensivo 2: primo premio alla classe 2° B; secondo premio alla classe 1° B (insegnante Emilia Pratis); Istituto comprensivo 3: primo premio alla classe 1° A (insegnante Valeria Musso).

Attività a Cascina Bert

Per tutta la primavera e l'estate Cascina Bert, edificio dato in concessione dal comune di Torino a Pro Natura Torino che sta completando la ristrutturazione, è stata sede di numerose iniziative (conferenze, seminari, attività per bambini, feste di compleanno, attività sociali ed aggregative) che hanno richiamato l'interesse di un pubblico diversificato, non costituito dai soli soci di Pro Natura Torino.
Infatti alcune delle attività rientravano nell'ambito del progetto finanziato dal Centro Servizi per il Volontariato "Idea Solidale", altre sono state organizzate in seguito a specifiche richieste di persone o gruppi che hanno apprezzato la posizione panoramica della cascina e la funzionalità dei locali e degli spazi esterni. Sono proseguiti per tutta l'estate anche i laboratori ludico-didattici con i ragazzi a cura sia di Pro Natura Torino sia di altre Associazioni e Cooperative (Arnica, Asai, Educamente) in collaborazione con la Circoscrizione 8, sempre più interessata a sostenere le attività di Cascina Bert e i cui consiglieri si sono qui riuniti in Commissione per un sopralluogo il giorno 7 luglio 2014.
La cascina si presenta ora completamente restaurata ed arredata nel piano terreno, che comprende una sala riunioni per cinquanta persone, i servizi igienici ed un'ampia sala utilizzabile per l'accoglienza dei visitatori e dove verrà presto allestita una piccola foresteria. Inoltre sono stati posti gli infissi al secondo piano, sono state eseguite la cappottatura dell'edificio e la tinteggiatura delle pareti esterne ed è stata realizzata una meridiana sulla parete esposta a sud/est. La manutenzione delle aree verdi, compreso un piccolo orto ed alcune piante da frutta, viene costantemente curata dai volontari mentre Davide Lo Bue dell'Associazione "Parco del Nobile" si occupa dell'apicoltura e della produzione del miele.
Ora è pronto il calendario delle attività autunnali, che riportiamo qui di seguito.
Domenica 14 settembre. Camminata lungo il sentiero 16 con birdwatching a cura della LAC. Ritrovo alle ore 9 alla Fontana dei 12 mesi al Valentino. Munirsi possibilmente di binocolo e di una guida per il riconoscimento degli uccelli. **Pranzo al sacco. Nel pomeriggio concerto di musica pop/folk con il complesso "Tucano by Lucia e Guido" e buffet finale.** *Contributo di partecipazione: 8 euro comprensivi di assicurazione contro infortuni (3 euro) e buffet (5 euro). Info e prenotazione obbligatoria 011.5096618.*
Domenica 21 settembre. *Ventennale di Trekking Italia: giornata di festa campestre a Cascina Bert con giochi, musica e balli. Info 011.3248265;* www.trekkingitalia.org
Domenica 28 settembre. *Nell'ambito della "Giornata del volontariato" ACAT, Legambiente Ecopolis e Pro Natura Torino organizzano* dalle 9.30 alle 11.30 un incontro sul tema *"Inquinamento e cattive abitudini di vita: danni per la salute"; aperitivo analcolico a offerta libera a cura di ACAT; pranzo al sacco e visita della cascina.* Alle 14.30 passeggiata nel Parco della Maddalena a cura di Pro Natura Torino e Legambiente Ecopolis. *Info e prenotazioni 011.5096618*
Domenica 5 ottobre. Primo appuntamento del Laboratorio di panificazione a cura di Piemonte Cultura in collaborazione con la Comunità Torinese della "Pasta Madre LieviTo" e con la partecipazione degli studenti dell'Istituto Tecnico G. Giolitti: ritrovo ore 10 a Cascina Bert. Ore 12,45 pranzo conviviale. Ore 14,30 avvicinamento alla danza popolare e concerto a ballo con gli Aubado. Alle ore 16,30 "merenda sinoira" con il pane cotto nel forno. *Info e prenotazione obbligatoria:* segreteria@piemontecultura.it

Paola Campassi

Passeggiate sui sentieri collinari

Ricordiamo che il programma completo delle passeggiate organizzate dal "Coordinamento sentieri della Collina Torinese", di cui Pro Natura Torino è capofila, è disponibile nella sede di via Pastrengo 13, Torino. Può anche essere consultato sul sito: http://torino.pro-natura.it alla voce "Sentieri della collina torinese".
Per motivi di spazio ci limitiamo a ricordare data e titolo delle passeggiate in programma.
Sabato 20 settembre: "Quattro passi", con Pro Natura Torino, dal Ponte Umberto I a Moncalieri. *Vedere riquadro*.
Domenica 21 settembre: "13° Passeggiata del Traversola" a Villanova d'Asti. Quota di partecipazione: euro 3.00.
Info: 380.6835571.
Domenica 21 settembre: "Ventennale di Trekking Italia": giornata di festa alla Cascina Bert di Pro Natura Torino.
Partecipazione gratuita.
Info: 011.3248265
Domenica 21 settembre: "Stramangiando 2014".
Passeggiata a tappe per i sentieri di Castagneto Po.
Info entro il 18 settembre: 342 8421994.
Sabato 27 settembre: "Camminata tra le verdi colline di Marentino"
Info: 011.9435009, 333.4062202.
Domenica 28 settembre: "Erbacce in tavola in autunno" in occasione della fiera mercato di Revigliasco (Moncalieri).
Info 011.8131220.
Domenica 28 settembre: "Passeggiata con insegnamenti di disegno naturalistico *en plein air*" attraversando le campagne di Casalborgone e Berzano.
Prenotazioni e info: 333.4648829.
Sabato 4 ottobre: "Pulizia dei sentieri della collina Moncalierese".
Per informazioni rivolgersi presso la sede del CAI di Moncalieri, mercoledì 1 ottobre dalle ore 21 alle 23: Piazza Marconi 1, Moncalieri (Testona), tel.011.6812727.
Domenica 5 ottobre: "Colori e sapori della Collina" tra Albugnano e Mondonio.
Info: Cartoleria Rinamaria, 011.9883417.

QUATTRO PASSI

Sabato 20 settembre: **dal Ponte Umberto I a Moncalieri**

Passeggiata di circa 2 ore e 30' organizzata in occasione della "Settimana della mobilità sostenibile". Ritrovo alle ore 14,30 al ponte Umberto I, al fondo di corso Vittorio Emanuele, lato collina.

Munirsi di biglietto bus extraurbano per il ritorno. Contributo di partecipazione: euro 3, comprensivo di assicurazione contro infortuni. In caso di pioggia la passeggiata sarà annullata. Prenotazione obbligatoria allo 011.5096618 (ore 14 - 19).

Raccolta di tappi in plastica

Da qualche anno i soci di Pro Natura Torino sono stati coinvolti nella raccolta di tappi in plastica curata del Centro Mondialità Sviluppo Reciproco (CMSR), Associazione di volontariato e Organizzazione non governativa operante in quasi tutte le Regioni italiane.
L'area in cui il Centro Mondialità Sviluppo Reciproco lavora ormai da più di trent'anni è una delle regioni più povere della Tanzania, prevalentemente abitata dalla tribù dei Wagogo.
L'economia tradizionale è sostenuta soprattutto da un'agricoltura di sussistenza di piccola scala (sorgo, granturco, fagioli, arachidi) e, in misura minore, da allevamento di bovini, ovini e asini.
Il Centro al quale vengono conferiti i tappi portati dai soci di Pro Natura Torino ha raccolto nello scorso anno 50.265 kg di tappi, che vengono poi portati a una ditta di Livorno che li ricicla.
Con i fondi ricavati grazie all'attività di "*Raccolta tappi di plastica 2013*", il C.M.S.R. ha realizzato le seguenti opere: il secondo pozzo nel villaggio di Mpamantwa; 1 pozzo nel villaggio di Kiwanja Kipya; 2 pozzi nel villaggio di Chikopelo; un collegamento tra l'acquedotto e la scuola elementare di "Chikopelo Bwawani"; 1 pompa solare per il pozzo dell'ospedale missionario "St. Gemma" di Dodoma.
Basandosi su una previsione di quanto raccolto nel 2013 il C.M.S.R. ritiene di costruire nel 2014 quattro pozzi in altrettanti villaggi nel distretto di Bahi, affinchè sempre più persone possano beneficiare dei vantaggi di acqua pulita e potabile.
Il tutto in cooperazione con le autorità locali e previa un'analisi delle esigenze locali.
Una raccomandazione ai soci di Pro Natura Torino: si prega di fare attenzione a non inserire materiali, anche se in plastica, diversi dai tappi in plastica.

Pranzo sociale di Pro Natura Torino

Il pranzo sociale di Pro Natura Torino si terrà **domenica 23 novembre 2014** negli storici locali di Cascina Roland nel comune di Villarfocchiardo in Val Susa.
Al mattino si visiterà qualche luogo o edificio caratteristico della Valle.
Programma dettagliato nel prossimo numero di "Obiettivo ambiente".

APPUNTAMENTO

Sabato 25 ottobre 2014, alle ore 16, nella sala "Biblioteca" dell'Educatorio della Provvidenza, corso Trento 13, Torino (zona pedonale Crocetta – Politecnico) **Oscar Casanova**, presidente onorario di Pro Natura Carmagnola, presenterà immagini a colori sul tema:

Montagne greche protette: non solo Olympos

Soci, familiari e amici sono cordialmente invitati.

obiettivo nonviolenza
Questo spazio è autogestito dal M.I.R.-M.N. via Garibaldi 13, 10121 Torino, tel. 011.532824; fax 011.5158000; e-mail: mir-mn@serenoregis.org; web: www.serenoregis.org

Centenario del Movimento Internazionale della Riconciliazione

"100 anni di nonviolenza, contro la guerra e l'ingiustizia, per la pace, la giustizia e la nonviolenza sin dal 1914"

Nei giorni 1-2-3 agosto 2014, a Costanza, Germania, si è festeggiato il centenario della nascita dell'Internationale Fellowship Of Reconciliation. Nel 1914, allo scoppio della prima guerra mondiale, dopo aver partecipato a una conferenza di pace a Costanza, alla stazione ferroviaria di Colonia l'inglese Henry Hodgkin e il tedesco F. Siegmund Schultze prestano giuramento di rimanere "uniti in Cristo" e non partecipare mai alla guerra, impegnandosi a diffondere il messaggio di fratellanza, riconciliazione e rifiuto di combattersi l'uno contro l'altro. Nel 1915, a Cambridge, 130 persone danno vita alla branca inglese del Movimento Internazionale della Riconciliazione e, divenuto obbligatorio il servizio militare in Gran Bretagna, nel 1917 più di 600 membri del MIR inglese si dichiarano obiettori di coscienza e vengono incarcerati.

Oggi l'IFOR conta branche nazionali in circa 60 diversi paesi del mondo.

Il programma delle celebrazioni per il centenario dell'IFOR è stato ricco di seminari, dibattiti, proiezioni di filmati, celebrazioni interculturali, mostre, concerti e azioni dirette nonviolente in città. E' stata anche l'occasione per un digiuno pubblico per un mondo senza nucleare e contro la guerra.

Molti dei partecipanti provenienti dall'Austria e dalla Germania hanno dato vita ad una marcia in bicicletta per arrivare fino a Costanza attraversando paesi con bandiere della pace e striscioni contro la guerra.

Alle attività hanno partecipato persone provenienti dalla Germania, Stati Uniti, Inghilterra, America Latina, Francia, Uganda, Congo, Uganda, Burundi, Zimbabwe, Togo, Zambia, Ruanda, Svizzera, Svezia, Olanda, Austria, India, Bangladesh, Bangkok, Giappone, Thailandia e Italia.

Tanti i giovani che hanno anche poi proseguito con un campo internazionale IFOR.

Si è trattato di un grande appuntamento che ha visto la presenza non di nostalgici, bensì di persone instancabilmente impegnate per la riconciliazione e per la nonviolenza, nel rispetto dell'interreligiosità, che hanno colto l'opportunità per un confronto costruttivo ed uno scambio di buone pratiche.

Tra gli invitati alla cerimonia di apertura, citiamo: Mairead Corregan Maguire (Irlanda del Nord, Premio Nobel per la Pace 1976), Beena Sebastian (India, candidata al Premio Nobel per la Pace 2005), Suvlak Sivaraksa (Thailandia, Right Livelihood Award, premio alternativo per la Pace 1995), Diana Francis (MIR Inghilterra, già presidente IFOR), Richiard Okwerar (MIR Uganda).

Convegno annuale del Centro Studi Sereno Regis: "100 ANNI DI GUERRA – 100 ANNI DI PACE"

3-4 ottobre 2014, presso la sala Gabriella Poli, Via Garibaldi 13, Torino

Spostiamo il punto di vista

Il 1914 è ricordato come l'anno di inizio della "Grande guerra", che apre il "secolo breve" con una tragica carneficina, seguita, nei successivi cento anni, da diverse altre.

Il Centro Studi Sereno Regis, impegnato da molti decenni nella ricerca e nella diffusione della cultura della nonviolenza, in occasione di questa ricorrenza propone al pubblico di ripercorrere questi cento anni mettendo in luce e valorizzando iniziative ed eventi che testimoniano la presenza di forme di opposizione alle guerre, dalle forme di resistenza nonviolenta alle iniziative concrete di azione nonviolenta per la costruzione della pace. Infatti il '900, oltre ad essere stato il secolo delle guerre, è stato anche il secolo della nonviolenza: un complesso di teorie e pratiche nate per ottenere diritti, liberazione, giustizia senza far uso di violenza. È agli albori del secolo che Gandhi riesce ad ottenere importanti risultati per il popolo indiano con la nonviolenza, e sull'onda di quei successi un gran numero di movimenti sociali e di liberazione hanno poi adottato, in modo più o meno consapevole, tali metodi.

Due momenti di incontro: dalla storia al futuro

Come è ormai consuetudine, presso il Centro Studi Sereno Regis offriremo al pubblico due momenti di incontro, in prossimità della "*Giornata internazionale della nonviolenza*" indetta dalle Nazioni Unite per commemorare la nascita di Gandhi, il 2 ottobre 1869.

Il primo incontro si svolgerà la sera del **3 ottobre**, con la proiezione di un video che illustra storie di coraggio e solidarietà durante una guerra a noi drammaticamente vicina nello spazio e nel tempo: ex-Jugoslavia, 1991-1995. Nel secondo incontro, cui sarà dedicata tutta la giornata del **4 ottobre**, ripercorreremo dapprima alcuni eventi storici che hanno visto nascere e affermarsi movimenti impegnati nel rifiuto della guerra e nella ricerca della riconciliazione. Da un'obiezione di coscienza, quella di Henry Hodgkin (quacchero inglese) e Friedrich Siegmund-Schultze (pastore luterano tedesco) nasce nel 1914 il MIR-IFOR (Movimento Internazionale della Riconciliazione), tuttora attivo in circa 45 paesi .

Nel 1921 diversi movimenti pacifisti fondano la WRI (War Resisters' International), a oggi impegnata nel sostegno agli obiettori di coscienza dovunque nel mondo.

Ascolteremo poi due studiosi, Anna Bravo e Massimo Rubboli, che ci aiuteranno a rileggere 'pezzi' di storia sconosciuti o dimenticati, attraverso la prospettiva della nonviolenza. Tonino Drago offrirà una panoramica complessiva di 100 anni di lotte nonviolente.

Nel pomeriggio ci sposteremo verso il presente, per interrogarci su alcune opportunità di riflessione e di azione. Attraverso un filmato, presentato da Paolo Candelari e Dario Cambiano, vedremo come il movimento *Solidarnosc* usò i metodi nonviolenti negli anni '80 in Polonia; Angela Dogliotti ci offrirà esempi sul ruolo che le donne hanno svolto e possono svolgere in opposizione alle guerre; Elena Camino, a partire da alcuni casi-studio di proteste di popolazioni contadine e indigene in India, metterà in luce la stretta interdipendenza tra conflitti sociali e conflitti ambientali; Nanni Salio presenterà una panoramica dei movimenti impegnati a offrire alternative alla difesa militare.

La giornata si concluderà con un dibattito, e con proposte di iniziative comuni.

Per ulteriori informazioni e il dettaglio del programma: www.serenoregis.org, mailto:info@serenoregis.org, tel. 011562324.

In un mondo di guerre non possiamo restare fermi

Questi ultimi mesi ci hanno visti impegnati in numerose iniziative nazionali e internazionali:

Il **25 aprile**, con l'iniziativa "Arena di Pace e Disarmo", abbiamo coinvolto l'immenso arcipelago delle associazioni del mondo nonviolento, pacifista, antimilitarista, ad un appuntamento che ha coinvolto oltre 13.000 persone e segnato un punto di partenza sia per riaffermare il nostro NO F35 sia per lanciare la proposta di legge per istituire i "Corpi civili di Pace", e le prime fondamenta per l'istituzione di una difesa civile non armata e nonviolenta in alternativa alla attuale difesa militare.

Dal **19 al 22 giugno** il Movimento Nonviolento, a Modena, ha "festeggiato" i 50 anni della rivista "Azione Nonviolenta".

E' stato un evento piacevole che ha coinvolto centinaia di persone e svariate associazioni.

Dal **6 al 9 giugno** a Sarajevo, oltre 3000 persone provenienti da tutto il mondo hanno dato vita all'evento internazionale "Peace Event Sarajevo 2014".

E' stata una iniziativa che ha coinvolto svariate organizzazioni; per l'Italia in particolare il "Comitato italiano per una cultura di Pace e Nonviolenza" (MIR, Movimento Nonviolento, Centro Studi Sereno Regis. GAVCI, Pax Christi, Banca Etica, Assopace, Scuole di Pace di Modena. Reggio Emilia, Boves) e il Centro Danilo Dolci di Trieste.

Dal **1 al 3 agosto** a Costanza è stato festeggiato il centenario dell'IFOR.

Dal **27 luglio al 24 agosto** i campi estivi del MIR-Movimento Nonviolento e i seminari del Movimento Nonviolento in Sardegna, hanno coinvolto decine di persone che in questi appuntamenti si formano approfondendo tematiche legate alla nonviolenza, creano relazioni, pianificano iniziative.

Prossimi appuntamenti

- **21 settembre**: giornata internazionale della Pace, a Firenze; manifestazione nazionale per la pace e il disarmo promossa da "Rete della Pace".
- **2 ottobre**: giornata della nonviolenza; inizia in tutta Italia la raccolta firme per la proposta di legge di iniziativa popolare per l'istituzione della "Difesa civile non armata e nonviolenta".
- **3-4 ottobre**: Convegno annuale del Centro Studi Sereno Regis a Torino
- **19 ottobre**: marcia della pace Perugia Assisi.

Notizie in breve

FRUTTICOLTURA BIOLOGICA

L'ATA (Associazione Tutela Ambiente) in collaborazione con "Cojtà Gruliascheisa" e "Coro La Fonte" organizza a Grugliasco un "*Corso di Frutticoltura Biologica*" teorico-pratico per "hobbisti" a cura di Riccardo Mellano.
Il corso, composto da 11 lezioni teoriche e 3 pratiche, avrà inizio **venerdì 26 settembre 2014** alle ore 20,30, con cadenza settimanale, presso la sede delle Associazioni in via De la Salle 4 (angolo via Perotti), Grugliasco, e avrà lo scopo di dare a tutti coloro che hanno, o intendono impiantare, alberi da frutto per uso familiare le nozioni indispensabili per ottenere buoni risultati e soddisfazioni. Senza la conoscenza delle regole basilari, il rischio di lavorare inutilmente o quasi, è molto elevato. Nella frutticoltura, come ormai in ogni altra attività, le nuove tecnologie offrono notevoli possibilità, ma la globalizzazione, oltre alle nuove specie frutticole, ci porta ogni anno nuovi parassiti da combattere.
Saranno trattati i seguenti argomenti: analisi e preparazione del terreno; scelta dei portainnesti e delle cultivar; forme di allevamento e potatura di formazione; potatura di produzione e potatura verde; concimazione; malattie, parassiti e trattamenti; innesti.
Le iscrizioni, fino ad esaurimento dei posti disponibili, si riceveranno in loco prima dell'inizio delle lezioni.
Per ulteriori informazioni contattare:
Riccardo Mellano: 011.215272; 346.2190442.
Negro Agricola (Sig. Gallino): 011.4081132.

STORIE DI UNA GENERAZIONE

"La mia storia non è diversa da tante altre, ma ha una sua singolarità che dipende dall'epoca, così piena di cambiamenti da essere, secondo me, assolutamente unica…"
Così Lorenzo Bonino, scomparso recentemente, grande protagonista nella storia dell'A.T.A. (Associazione Tutela Ambiente), ma impegnato in tanti altri settori, inizia *"Storie di una generazione"*, fornendoci immediatamente il senso della sua intenzione: raccontare un'epoca di profondi cambiamenti della nostra società con immagini di vita personale dove la Famiglia, la Politica, il Lavoro, l'Ambiente, sono gli elementi portanti di una vita spesa con coerenza, passione e pienezza.
Per chi è interessato forniamo i riferimenti bibliografici: Lorenzo Bonino *"Storie di una generazione"*, edito da Impremix edizioni visual grafika. A cura di Enrico Galimberti, con nota introduttiva di Diego Novelli.

L'ARCA DEL RE CIT

Segnaliamo il prossimo appuntamento delle attività sociali de "L'Arca del Re Cit".
Domenica 26 ottobre 2014: "Castagne e vin brulè". Tradizionale incontro all'Oasi Costa Suragni tra i soci e gli amici dell'associazione, con il bosco, i colori autunnali, i suoi abitanti, le castagne e il vin brulè. Occasione per conoscere quanto è stato realizzato sulle prime colline del Roero.
Passeggiata di circa 3 ore, pranzo al sacco, attrezzatura da escursionismo obbligatoria.
Partenza alle ore 8 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino.
Info: Piero Gallo 336.545611.

LUNGO IL PO A TORINO

È stato finalmente aperto al pubblico, dopo due anni di lavori del Settore Verde Pubblico – Grandi Opere del Comune di Torino, un altro tratto del percorso ciclopedonale in sponda destra del Po, che va dalla passerella di Italia '61 fino a corso Moncalieri 308, costeggiando alcuni campi sportivi, la discoteca Patio e gli impianti ormai dismessi della Sisport. Un tratto breve, che tuttavia conferma la scelta di voler proseguire il completamento del tracciato, dopo 15 anni dall'approvazione del progetto preliminare. Auspichiamo ora di vedere l'avanzamento dei lavori fino alla Piscina Lido, che costituisce il tratto ancora mancante tra Moncalieri e San Mauro.

RETE SENTIERISTICA

La Regione Piemonte ha stanziato 900 mila euro per finanziare progetti finalizzati alla manutenzione e valorizzazione dei sentieri, con diversi gradi di difficoltà..
Su 112 domande, i contributi sono stati assegnati, a 15 Comuni: Montemale (Cn) 80.000 euro, Varallo (Vc) 78.000 euro, Acceglio (Cn) 50.000 euro, Macugnaga (VCO) 44.500 euro, Riva Valdobbia (Vc) 80.000 euro, Garessio (Cn) 50.000 euro, Boccioleto (Vc) 45.600 euro, Exilles (To) 50.000 euro, Roure (To) 79.000 euro, Borgosesia (Vc) 50.000 euro, Quincinetto (To) 49.600 euro, Coggiola (Bi) 50.000 euro, Usseaux (To) 80.000 euro, Campertogno (Vc) 50.000 euro, Carcoforo (Vc) 79.000 euro.

Flavescenza dorata della vite

Il Servizio Fitosanitario Regionale desidera far arrivare le seguenti informazioni a quanti non sono raggiunti direttamente dai servizi di assistenza tecnica forniti dalle organizzazioni agricole, ovvero a tutti i possessori di terreni con vigneti incolti o mal gestiti e agli hobbisti conduttori di vigneti.
La flavescenza dorata è una malattia epidemica della vite che insorge a causa di un fitoplasma che vive nei suoi vasi floematici ed è trasmessa principalmente da un insetto vettore che, nutrendosi della linfa di viti infette, acquisisce il fitoplasma e lo inocula nelle viti sane compromettendone in breve tempo la sopravvivenza.
Per contrastare in modo efficace questa fitopatologia viene effettuato a scopo preventivo il monitoraggio non soltanto di vigneti condotti da viticoltori professionali, ma in ogni caso di vecchie vigne abbandonate ed incolte che si stanno trasformando in bosco con ancora presenza di vite selvatica in grado di ospitare l'insetto vettore, infettarsi e divenire a loro volta fonte, trascurata o sottovalutata di trasmissione dell'infezione.
La legislazione nazionale impone ai viticoltori la lotta obbligatoria mediante trattamenti insetticidi, che riducono drasticamente la popolazione dell'insetto, e mediante estirpo delle piante a rischio e sancisce, in caso di accertamento di inadempienze, sanzioni pecuniarie. E' bene sapere che anche chi non è viticoltore professionale, ma risulta proprietario di fondi già adibiti in passato a vigna in cui è ancora presente vite selvatica, o che attualmente conduce da hobbista vigneti familiari, è soggetto alla medesima normativa. Ciò al fine di prevenire, salvaguardare e garantire la vitivinicoltura mediante, soprattutto nel caso di incolti e di vigneti familiari, l'estirpo immediato delle piante infette.
I sintomi della flavescenza si manifestano in modo diverso a seconda della stagione. In primavera si ravvisano da: germogli con andamento a zig zag, foglie piccole e bollose, disseccamento del germoglio, ripiegamento verso il basso della foglia. In estate gli effetti sono: arrossamenti (su varietà a bacca rossa) e/o ingiallimenti (su varietà a bacca bianca) attorno alle nervature o settoriali delimitati dalle nervature, disseccamento delle infiorescenze o dei grappolini, distacco anticipato delle foglie con o senza picciolo, consistenza gommosa del germoglio o mancata lignificazione, ispessimento o consistenza cartacea delle foglie.
Il Servizio Fitosanitario Regionale, che attua per obbligo di legge il monitoraggio per una difesa efficace contro la flavescenza dorata, offre la propria consulenza gratuita per diagnosticare campioni di vite che anche gli hobbisti o i proprietari di incolti possano ritenere affetti dai sintomi sopra descritti. Si rammenta a tale proposito che il servizio di consulenza e diagnosi gratuita è accessibile tutti i lunedì mattina dalle 9 alle 12, in via Livorno 60 (telefono 011.4323715 – 011.4323712).

Maria Cristina Garofalo

Ai lettori

Per mancanza di spazio siamo costretti a rinviare al prossimo numero di "Obiettivo ambiente" articoli di Emilio Soave in merito a vari problemi riguardanti la città di Torino, in particolare la prevista centrale idroelettrica sul Po alla diga del Parco Michelotti e il complesso della Cavallerizza reale con gli annessi giardini ora chiusi al pubblico.
Lo stesso dicasi per il TAV Torino-Lione.

Pro Natura Notiziario
obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.

Redatto presso:
Pro Natura Torino ONLUS
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino
Tel. 011/50.96.618 - Fax 011/50.31.55
c.c.p. 22362107
Segreteria:
Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle19.

e-mail: torino@pro-natura.it
Internet: torino.pro-natura.it

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Direttore: Piero Belletti.

Redazione: Emilio Delmastro, Margherita Meneghin, Zaira Zafarana.

Stampa: AGB Srl - 10044 Pianezza (TO)

Finito di stampare il 28 agosto 2014